

Trascorsi sedici anni dacchè la monarchia fondata da Vittorio Amedeo II era stata compiutamente trasformata nei suoi ordini politici ed amministrativi, maggiori onori furono tributati a Pietro Micca. Non lungi dal sito dove venne compiuto il nobilissimo sacrificio, sopra un piedestallo di granito sorge una stupenda statua di bronzo, la quale rappresenta Micca vestito del suo costume militare, colla miccia alla mano, e in atto di slanciarsi a compiere l'atto eroico (1).

Sulla faccia anteriore del piedestallo si legge:

PIETRO MICCA
 D' ANDORNO - SAGLIANO
 SOLDATO MINATORE
 NEI CAVI DELLA CITTADELLA DI TORINO
 A DI 30 AGOSTO 1706
 ALL'IMMINENTE IRROMPERE DEI NEMICI
 CONSCIO DI CERTA ROVINA
 ACCESE LE POLVERI
 E COL SACRIFIZIO DELLA VITA
 FECE SALVA LA PATRIA.

Sulla facciata esteriore è detto:

PER DECRETO
 DEL PARLAMENTO ITALIANO
 E DEL MUNICIPIO DI TORINO
 AUSPICE
 LA SOCIETÀ PROMOTTRICE
 DELLE BELLE ARTI
 4 GIUGNO 1864.

Magnifico fatto, per vero dire, e fecondo di grandi meditazioni questo, che a cento cinquantotto anni di

(1) La statua è dello scultore Giuseppe Cassano. Pietro Couturier, francese, fu il fonditore. Il disegno del piedestallo è di Castellazzi, il quale ebbe parte assai cospicua nella fabbrica della Caserma detta della *Cernaia*. V. TORRICELLA, *Torino e le sue vie*. 1868, Tipografia Borgarelli.